

Tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'«acqua viva» della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. (Papa Francesco: Messaggio per la Quaresima 2021)

La Quaresima è il periodo di 40 giorni in cui la comunità cristiana si prepara a celebrare la solennità pasquale, seguendo l'esempio del Signore Gesù che "fu condotto nel deserto per essere tentato dal diavolo e digiunò 40 giorni e 40 notti" (Mt 4, 1-2).

I 40 giorni di Gesù nel deserto sono il compimento dei 40 giorni del diluvio universale, dei 40 anni di peregrinazione nel deserto del popolo di Dio liberato dall'Egitto, dei 40 giorni di Mosè sull'Oreb per ricevere le tavole della Legge, dei 40 giorni di cammino del profeta Elia verso l'Oreb, ...

La Quaresima è un lungo tempo sacramentale, un atto del Cristo presente e operante nella Chiesa, nel quale noi siamo invitati ad ascoltare e seguire Lui, per arrivare a vivere il nostro "passaggio" (Pasqua) dal peccato alla vita nuova.

Per questo la Quaresima ha un duplice carattere: penitenziale e battesimale.

In questo tempo siamo invitati a percorrere tre strade (Preghiera e Ascolto - Digiuno e Penitenza - Elemosina e Opere di Misericordia), per ognuna delle quali vengono offerte delle occasioni e delle proposte di cui approfittare!

17 febbraio 2021 Mercoledì delle CENERI Inizio della Quaresima

La Quaresima inizia con il Mercoledì delle Ceneri, il 17 febbraio 2021.

L'imposizione delle ceneri viene data a tutti coloro che lo desiderano, come gesto penitenziale, durante le Sante Messe:

- ore 15:00 a Ormelle in chiesa
- ore 19:30 a Roncadelle in chiesa

CONFESSIONI: a Ormelle dalle 08:30 alle 11:30
a Roncadelle dalle 17:00 alle 19:00



PREGHIERA e ASCOLTO

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. Laudato si', 32-33.43-44).

In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita. (Papa Francesco, idem)

Come e quando

1- PARTECIPARE ALLA MESSA NELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

Per ascoltare le letture bibliche e i testi evangelici che ci accompagnano in un piccolo itinerario di conversione e preparazione alla Pasqua.

2- RITIRO DI QUARESIMA - DOMENICA 21 FEBBRAIO

Anche quest'anno il Ritiro di inizio Quaresima viene proposto a livello di Collaborazione Pastorale. L'appuntamento è per domenica 21 febbraio alle ore 15:30 nella Chiesa parrocchiale di Negrisia. Il Ritiro per chi lo desidera offre la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

4- VIA CRUCIS

Ogni venerdì alle 15:00, alternativamente nelle chiese di Ormelle e di Roncadelle, possiamo rivivere i momenti salienti della passione e morte di Gesù, meditando sul loro valore per la nostra vita e cercando di attualizzare il loro messaggio, aiutati da alcuni testi e preghiere.

L'ultimo venerdì di Quaresima il 26 marzo la Via Crucis sarà proposta a livello di Collaborazione Pastorale e si svolgerà alle ore 20:00 in chiesa a Ormelle.

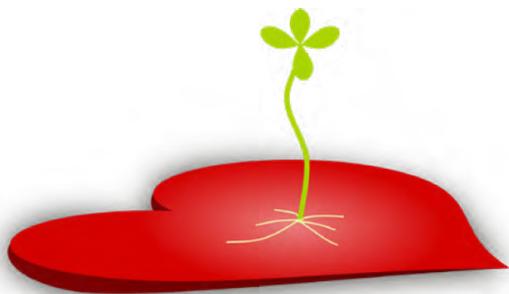
5- ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE

Ogni martedì mattina dopo la Messa delle 08:00 in chiesa a Ormelle fino alle ore 09:00 c'è la possibilità di sostare in preghiera silenziosa davanti a Gesù Eucaristia. Inoltre il martedì mattina fino alle ore 09:30 a Ormelle c'è il sacerdote disponibile per le Confessioni in sacrestia.

6- ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE QUARANT'ORE

Dal lunedì al mercoledì della Settimana Santa, in chiesa (alternativamente a Ormelle e a Roncadelle) viene esposto il santissimo Sacramento per l'adorazione, alcune ore al mattino e alcune ore al pomeriggio.

In contemporanea con l'adorazione ci sarà il sacerdote disponibile per le Confessioni sia al mattino che nel pomeriggio. In caso di funerali Adorazione e confessioni saranno sospese per un paio d'ore nella parrocchia interessata.



DIGIUNO e PENITENZA

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e "accumula" la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi (cfr Enc. Fratelli tutti, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di "prendere dimora" presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni - vere o false - e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore. (Papa Francesco, idem)



Come e quando

1- DIGIUNO E ASTINENZA

Con **digiuno** s'intende il fare un solo pasto nell'arco della giornata. Ciò non esclude la possibilità di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi per la quantità e la qualità alle consuetudini locali.

Con **astinenza** si intende il non uso delle carni, dei cibi e delle bevande particolarmente ricercati e costosi.

Nel segno di una unità dei fedeli (maggioresi e fino ai 60 anni di età) nel vivere questi segni penitenziali, digiuno e astinenza sono raccomandati entrambi **il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo**; sono consigliati il Sabato Santo fino alla Veglia pasquale.

L'astinenza è raccomandata in **tutti i venerdì di Quaresima** e anche in quelli di tutto l'anno.

2- CONFESIONI

- **A RONCADELLE** ogni lunedì sera prima della S. Messa delle 18:30 e un'ora prima della messa prefestiva. E ogni venerdì dalle 16:00 alle 18:00 un sacerdote sarà disponibile per le confessioni in sacrestia a Roncadelle.
- **A ORMELLE** ogni martedì mattina dopo la santa Messa delle 08:00 durante l'adorazione silenziosa fino alle 09:30 in sacrestia.
- In chiesa **durante l'Adorazione delle Quarant'ore** dal lunedì al mercoledì della Settimana Santa. (Durante il tempo di svolgimento dei funerali viene momentaneamente sospesa).
- Quest'anno non sono previste celebrazioni comunitarie per evitare assembramenti, ma **adulti, GIOVANI e GIOVANISSIMI** (delle classi superiori), **ragazzi dell'ACR e della scuola media sono invitati ad accostarsi al sacramento singolarmente, prendendosi per tempo e non aspettando gli ultimi giorni prima di Pasqua.**



Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. (Papa Francesco, idem)

ELESMOSINA e OPERE DI MISERICORDIA



La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. «A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183). La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44).

Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. Fratelli tutti [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza». (Papa Francesco, idem)

Come e quando

1- COLLETTA DI QUARESIMA

"UN PANE PER AMOR DI DIO"

Iniziativa di carità a sostegno dei progetti missionari della nostra Diocesi di Treviso in Brasile, in Ciad (Africa), in Paraguay e in Thailandia.

2- CESTO DELLA CARITÀ

In chiesa è presente il cesto della carità nel quale raccogliamo generi alimentari a lunga scadenza da destinare alla Caritas parrocchiale. Quando facciamo la spesa compriamo qualcosa anche per chi non ha la possibilità di farlo. Non occorre molto, basta che ciascuno metta anche solo una cosa ... in tanti si farà tanto.

